

le interviste ai candidati a sindaco/4

«Ve la dò io la Sanità»

Mancini: medici e personale voteranno per me

botta & risposta

Giacomo ama il Boss

Il suo libro preferito?

«Per chi suona la campana di Ernest Hemingway».

L'autore preferito?

«La letteratura americana del novecento».

La canzone?

«La stagione dell'amore di Battiato»

Il cantante?

«Il Boss. Bruce Springsteen».

Il film?

Fuga di mezzanotte.

L'attore?

«Al Pacino»

Umberto le auto d'epoca

L'ultima lettura?

«"Il miglio verde" di Stephen King. Ottimo».

E' stata la campagna elettorale degli aperitivi, il suo preferito?

«Il Campari, anche se in questo periodo non posso berlo».

A cosa non riesce a resistere?

«Alle auto d'epoca. Sono presidente del Comecs e ne ho due, una Giulietta Sprint e una Fiat 1600 del 1939. Spendo bene i miei soldi, non li spreco in manifesti».

Il fedelissimo Salvatore Magarò si è infuriato come una belva nell'apprendere che i vertici della Sanità cosentina si sono schierati con Salvatore Perugini. Giacomo Mancini, invece ci scherza su: «Beh, sembra una vergogna anche a me. Però constato con il sorriso sulle labbra che mentre i direttori Aquino e Pelaia (il primo vota a Roma, il secondo a Reggio Calabria) passeggiano con un candidato a sindaco, i medici e il personale dell'Azienda sanitaria e dell'ospedale voteranno tutti per me».

Marmaglia, banda, fiamma. Come mai è così aggressivo?

«Mi sembra molto poco per chi ha la grave responsabilità di avere messo in ginocchio una città e per chi ha utilizzato i soldi dei contribuenti per sistemare parenti, congiunti, clienti».

Nicola Adamo ha detto che gruppi criminali sostengono la sua campagna elettorale.

«Per la verità i miei amici, prima, sono stati accusati di aver nascosto nelle viscere di Cosenza i rifiuti tossici prelevati dalla Jolly Rosso e, poi, di essere dediti alla corruzione. Non dispero che qualcuno domani mi accusi di nascondere Osama Bin Laden nella stanzetta di mio figlio. La violenza degli insulti dei miei avversari è inversamente proporzionale alla consistenza delle loro proposte amministrative».

Secondo lei il blitz della Dda in municipio ha a che fare con le denunce di Adamo?

«Mi sono venute in mente le partite di pallone tra bambini: quando una squadra

prevale nettamente sull'altra il bambino più arrabbiato prende in mano il pallone e lo porta via dicendo che non vuol più giocare. I miei avversari sentono l'odore della sconfitta e inventano scuse per giustificarla».



Li sta accusando di degrado morale e di aver fatto scempio della città, ma viale Parco, vicenda emblematica del declino di Cosenza, non l'hanno costruito loro.

«Se lo avessero fatto li avrei votati anche io. I distruttori invece, portano con loro la grave responsabilità di avere tenuto chiusa l'arteria più importante della città per tre lunghi anni. E addirittura quando hanno disposto la chiusura hanno gioito celebrando l'evento con migliaia di volantini».

Dopo il voto crede sia possibile che facciate pace?

«Joseph Stalin preferiva annientare i suoi nemici più che combattere le loro idee. Così, oggi, i suoi modesti epigoni tentano di fare lo stesso. Per quanto mi riguarda non lotto contro le persone, ma tento di far affermare le idee giuste con-

tro quelle sbagliate».

Le priorità del suo programma di governo?

«Cosenza deve tornare a essere una città ambiziosa e non più normale o, peggio, mediocre, per come la vorrebbero i signori delle tenebre. Realizzeremo insieme alle migliori intelligenze cosentine la vera capitale della Calabria e del Mezzogiorno».

Se vincessi crede di riuscire a realizzarlo?

«Certamente sì».

E se dovesse andar male? Perdere Cosenza potrebbe significare la sua fine, politicamente parlando.

«Tutti i cosentini dicono che vincerò. Ne sono convinto anche io».

Non sente il peso dell'eredità di un gradissimo della politica come suo nonno?

«La cosa più bella è sentirmi ripetere dai cittadini che incontro quotidianamente "è cumu u nannu". Certamente esagerano ma mi riempie di orgoglio essere stimato dai miei concittadini».

L'ultima volta che ha pianto?

«E' stato qualche giorno fa quando, facendo visita a palazzo Bombini nel centro storico di Cosenza, ho incontrato alcune famiglie senza casa e senza lavoro. Quando ho incrociato lo sguardo fiero e dignitoso delle giovani mamme che tenevano in braccio i loro figliolotti sono scoppiato in lacrime e non sono riuscito ad aprire bocca».

a. b.

a.bozzo@calabriaora.it

Il blitz della Dda

«Se ha a che fare con le denunce di Adamo? Non saprei, ma mi vengono in mente le partite dei bimbi: quando una squadra prevale sull'altra il più arrabbiato sequestra il pallone»



il profilo

DI ALESSANDRO BOZZO

Ha 33 anni e un curriculum da veterano. Giacomo Mancini è avvocato ma ha scelto la strada della politica. Appartiene a una famiglia socialista, originaria di Malito, che come poche altre ha segnato la storia di Cosenza. Il suo esordio avviene nel 1999: a 26 anni è eletto consigliere provinciale. L'anno dopo manca per un soffio il consiglio regionale ma ottiene la rivincita nel 2001 diventando deputato. Nel 2002 prende in mano le redini del Pse dopo la scomparsa del nonno ed entra anche in consiglio comunale. Il 10 aprile scorso ha riconfermato il seggio alla Camera. E' membro della direzione nazionale della Rosa nel Pugno. E' determinatissimo e un po' permaloso. Nelle persone apprezza soprattutto la lealtà. Adora il vino rosso, il suo colore è l'arancione e, ovviamente, la rosa è il fiore prediletto. A scuola la sua materia preferita era «la ricreazione». Cosenza a parte, la sua città preferita è Londra. Ammira Tony Blair, detesta Hitler e Stalin. Il personaggio storico più ammirato è Spartaco, il gladiatore trace che guidò la rivolta degli schiavi di Roma. L'incontro che gli ha cambiato la vita è «sicuramente» quello con la moglie Michela. Il giorno più bello il 22 ottobre del 2004, quando è nato suo figlio Pietro. Il più brutto quello della morte della madre. Giacomo aveva solo 17 anni.

La pace dopo le elezioni «Combatto le idee sbagliate non gli uomini»

Elezioni Amministrative 28 - 29 Maggio 2006 - COSENZA

RIEMPI I TUOI POLMONI DI PENSIERI BUONI

Gabriele PETRONE

Candidato a Sindaco Salvatore PERUGINI

Elezioni Comunali 2006

Partito della Rifondazione Comunista

Per una città diversa, per una politica differente, un voto alternativo...

BUCCIERI FRANK MARK
detto
MARCO BAMBA

Elezioni Amministrative: 28 - 29 Maggio 2006

Al Consiglio Comunale di Cosenza

barra il simbolo e scrivi

Giuseppe **CANNARELLA**

Candidato alla carica di Sindaco: Giacomo Mancini